

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 35 (1978)

Heft: 8

Artikel: Organizzazione e utilizzazione dei mezzi di comunicazione da parte di una federazione sportiva, sull'esempio della Federazione tedesca di atletica leggera (Deutschen Leichtathletik-Verbandes)

Autor: Hommel, Helmar

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000638>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Organizzazione e utilizzazione dei mezzi di comunicazione da parte di una federazione sportiva, sull'esempio della Federazione tedesca di atletica leggera (Deutscher Leichtathletik-Verbandes)

Helmar Hommel

Premessa

Sport e mezzi di comunicazione: due nozioni praticamente indissociabili. Non si esagera neppure quando si afferma che oggi lo sport non è più concepibile senza la presenza attiva dei più diversi mezzi di comunicazione. Lo spettro di questa presenza è vasto e variato. Va dal semplice libro didattico passando per l'informazione filmata fino alla registrazione su nastri magnetici, alla ripresa televisiva in diretta, alla documentazione concernente i multipli soggetti d'insegnamento ed i metodi di allenamento fino al resoconto d'attualità. Nell'ambito di questo articolo, l'analisi dell'organizzazione e dell'utilizzazione dei mezzi di comunicazione che tentiamo di fare si limita al settore della documentazione e dell'insegnamento e quest'ultimo punto attira particolarmente la nostra attenzione.

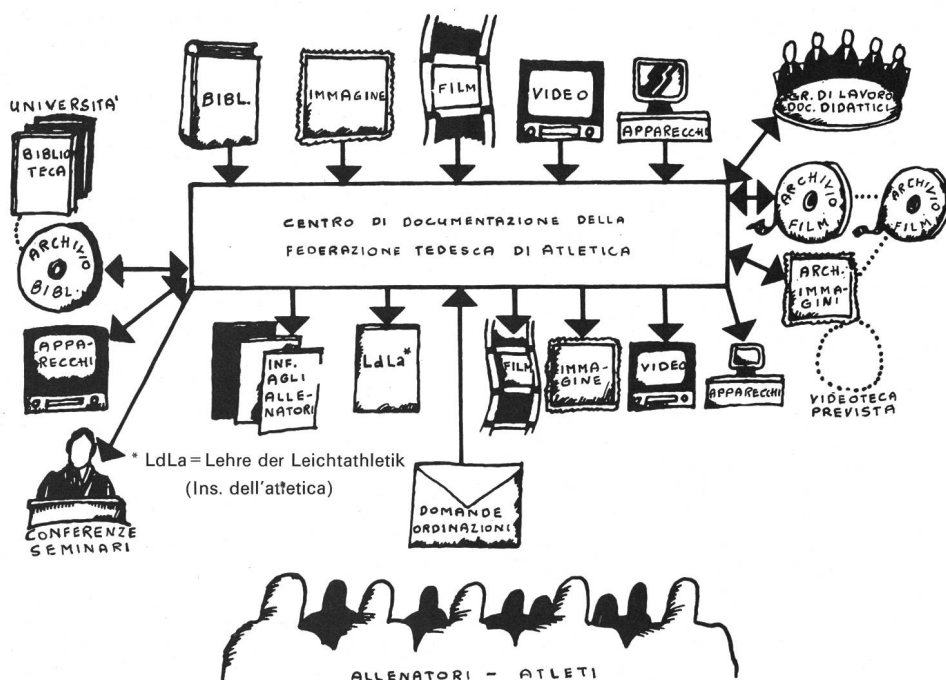
Già da tempo la Federazione tedesca di atletica leggera ha saputo trarre profitto dai mezzi di comunicazione esistenti. Già all'inizio degli anni 50 si mise a funzionare quello che diventò più tardi il «centro di documentazione della DLV» (Deutscher Leichtathletikverband). È soprattutto a Toni Nett che questa istituzione deve la sua esistenza. Toni Nett fece veramente opera da pioniere pubblicando, nel 1954, nella rivista «Leichtathletik» le sue prime «serie di immagini

didattiche». Oggi ne contiamo più di 840. Pure dal 1952 sono stati girati dei films in occasione di tutte le più importanti riunioni di atletica (campionati di Germania, campionati d'Europa, Giochi Olimpici, ecc.). Dapprima considerati films documentari furono in seguito adoperati durante le lezioni quali esempi pratici poi diventarono veri e propri films didattici per insegnare o mostrare le tecniche degli atleti più famosi del mondo.

L'accumulazione di documenti di ogni genere fu ben presto tale che si dovette coordinare l'ordinamento e l'utilizzazione di questi mezzi di comunicazione al fine, soprattutto, che non si sapesse soltanto che esistevano ma che ce se ne potesse servire in modo ottimale, sia nell'insegnamento che nell'allenamento. Questo studio si propone di spiegare come è possibile giungere, in modo esemplare, ad un tale risultato nell'ambito di una federazione sportiva.

Per quel che riguarda la Federazione tedesca di atletica leggera è dunque il *centro di documentazione* che costituisce il cuore dell'organizzazione dei mezzi di comunicazione.

Un allenatore nazionale (specializzato nella formazione e nel perfezionamento degli allenatori) vi si dedica in modo speciale. Sul piano gerarchico il centro di documentazione è subordinato al dipartimento dell'istruzione della Federazione tedesca d'atletica leggera, in modo



L'ill. 1 dà uno scorcio della struttura organizzativa generale del centro di documentazione della Federazione tedesca d'atletica.

da fare da ponte fra il settore dell'insegnamento e quello dell'allenamento.

Il centro di documentazione della Federazione tedesca d'atletica leggera ha, come compiti principali, la tenuta degli archivi dei documenti scritti e filmati, di informare gli allenatori di tutte le nuove pubblicazioni bibliografiche, dell'immagine (serie d'immagini), del film e del video e di mettere a disposizione i necessari apparecchi audiovisivi e, infine, di consigliare in occasione dell'acquisto degli stessi.

La biblioteca contiene essenzialmente libri di sport (che in parte preponderante trattano di atletica), dei documenti scritti sulle scienze sportive, riviste nazionali ed internazionali specializzate, manoscritti, ecc.

La «cineteca» è composta di studi tecnici in 16 mm sui migliori atleti del mondo nonché di una «serie di immagini» in 35 mm. Gli originali delle pellicole e delle «serie d'immagini» più vecchie, prodotte approssimativamente fra il 1952/54 e il 1972/74 sono conservati, da poco tempo, all'Istituto federale delle scienze sportive (Bundes-Institut für Sportwissenschaft).

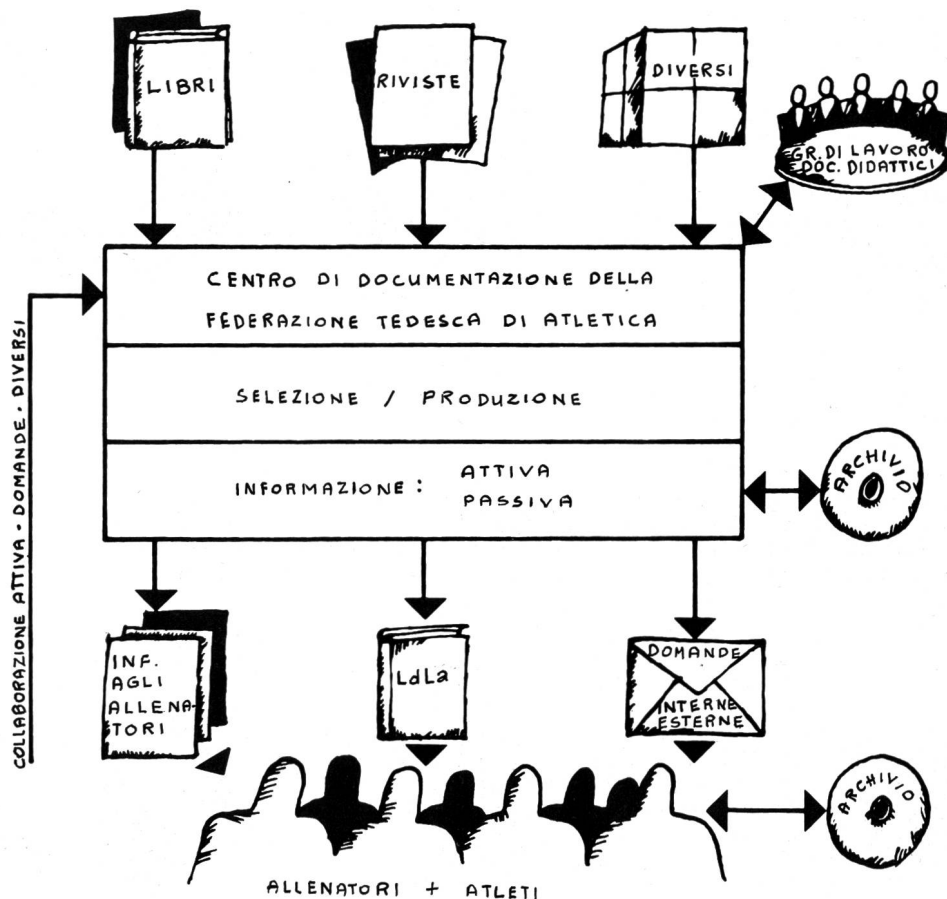
Tuttavia la Federazione tedesca d'atletica vi ha libero accesso in qualsiasi momento ed ha il diritto di ritirarli per farne eventualmente delle copie, se necessario.

Il catalogo dei mezzi di comunicazione a disposizione, che ci proponiamo di studiare più da vicino qui di seguito, riguarda i settori seguenti:

1. Bibliografia
2. Serie d'immagini
3. Pellicole
4. Registrazioni video
5. Apparecchi audiovisivi

1. Bibliografia

Da 25 a 30 riviste specializzate tedesche e straniere sono selezionate, collezionate ed analizzate alla stessa stregua dei libri più recenti trattanti d'atletica e di scienze sportive, delle conferenze e degli estratti di giornali, ecc. Le informazioni (come lo mostra l'ill. 2), giungono in parte direttamente agli allenatori (informazione attiva), e in parte in modo indiretto, grazie ad un inserto permanente inserito nella rivista «Leichtathletik» e intitolato «Die Lehre der Leichtathletik» (LdLa). Quest'ultimo documento si rivolge, evidentemente, a un pubblico molto più importante quantitativamente, dal semplice animatore all'allenatore passando per tutte le classi di monitori, dallo studente allo scienziato dello sport. Per quel che riguarda l'informazione diretta, gli allenatori dello stage di formazione I (allenatori nazionali) ricevono la documentazione corrispondente alla disciplina che rappresentano e seguono pure dei corsi di perfezionamento. Dal canto loro tra-



III. 2: forma d'organizzazione e di distribuzione dei documenti d'informazione scritta

smettono in seguito quello che hanno imparato e ricevuto agli altri interessati, e ciò attraverso il canale di seminari o di corsi diversi destinati alla formazione di allenatori aggiunti, di monitori o animatori da una parte e attraverso il canale dell'allenamento pratico e anche di lavori scritti dall'altra.

Parallelamente a questa forma di diffusione si sta provando attualmente un secondo sistema. Si tratta di tre centrali regionali ognuna delle quali è diretta da uno specialista il cui compito è di scegliere e preparare le informazioni in modo che siano immediatamente utilizzabili da parte degli allenatori della federazione (allenatori regionali) a cui sono distribuite. In cambio il centro di documentazione riceve a sua volta nuove informazioni da parte degli alle-

natori stessi (articoli di giornali o riviste, conferenze, ecc.). Così gli archivi si arricchiscono regolarmente e comprendono sempre anche le pubblicazioni più recenti.

A fianco dell'informazione «attiva» distribuita dagli allenatori della Federazione tedesca d'atletica, coloro che lo desiderano (allenatori o atleti), possono pure interpellare gli archivi del centro di documentazione per trattare determinati problemi specifici. Sarebbe persino possibile che questa forma di informazione «passiva» esuli dall'ambito ristretto della DLV (Deutscher Leichtathletikverband = Federazione tedesca d'atletica leggera).

Ciò non è tuttavia realizzabile che eccezionalmente, perlomeno momentaneamente, a causa di mancanza di personale.

2. Serie d'immagini (anche serie di diapositive)

Nello sport, ancora più che in altri campi, ha una parte di primo piano la distribuzione delle informazioni con mezzi ottici. Se il titolo di questo paragrafo parla solo di «serie» d'immagini è perché, in atletica, l'illustrazione isolata non è praticamente quasi mai utilizzata e perché il suo contenuto troppo ristretto non giunge a informare in modo valido sullo svolgimento di movimenti talvolta complessi.

Ciò vale anche per altri documenti didattici quali i «trasparenti» per retroproiettore ad esempio. In questo caso il materiale esistente suscettibile di interessare l'atletica è tanto limitato che praticamente non se ne può tener conto anche se, in questi ultimi tempi, sono state effettuate delle prove di rappresentazioni tecniche dei movimenti propri a ogni disciplina.

Le serie d'immagini rappresentano l'evoluzione del movimento proprio ad un numero d'atleti fra i migliori del mondo. Questi sono filmati direttamente nel corso di una competizione e le serie sono poi costituite in sede di taglio e di montaggio. Servono a parecchie funzioni nonché all'insegnamento ed all'apprendimento. Le serie d'immagini in parola sono regolarmente pubblicate e inserite nella rivista «Leichtathletik», di cui abbiamo parlato più innanzi (fin qui sono stati pubblicati 839 esempi, dapprima irregolarmente e poi ogni settimana). Sono anche frequentemente riprese da riviste straniere o riprodotte nell'ambito di libri specializzati.

Le serie d'immagini sono anche particolarmente apprezzate durante la formazione degli allenatori e durante i corsi di perfezionamento (rappresentazione del movimento completo, elementi tecnici con varianti, elementi di stile). Come abbiamo già indicato costituiscono un mezzo didattico e d'apprendimento efficace (analisi delle tecniche), soprattutto in sede di dibattiti, ma servono anche all'allenamento propriamente detto, fino al livello dell'alta prestazione (tecnica, allenamento mentale), vedi ill. 3.

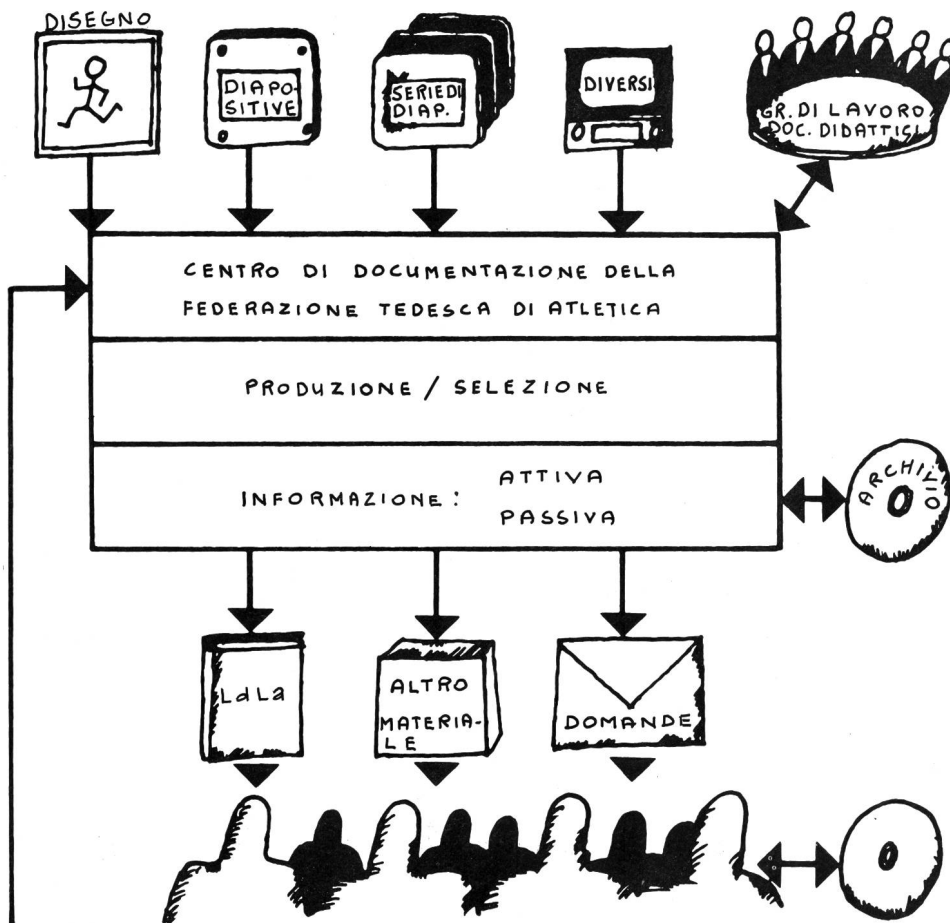
3. Films

Due categorie di films sono particolarmente importanti nel caso che ci riguarda poiché si compongono di documenti indispensabili sia all'insegnamento che all'allenamento. Si tratta:

- a) dei films di studi tecnici
- b) dei films didattici.

Gli studi tecnici (vedi ill. 4)

Provengono da manifestazioni internazionali importanti (Giochi Olimpici, Campionati d'Europa, ecc.) e sono filmati personalmente dal capo del centro di documentazione. Sono poi utilizzati so-



Ill. 3: forma d'organizzazione e di distribuzione dei documenti d'informazione visiva

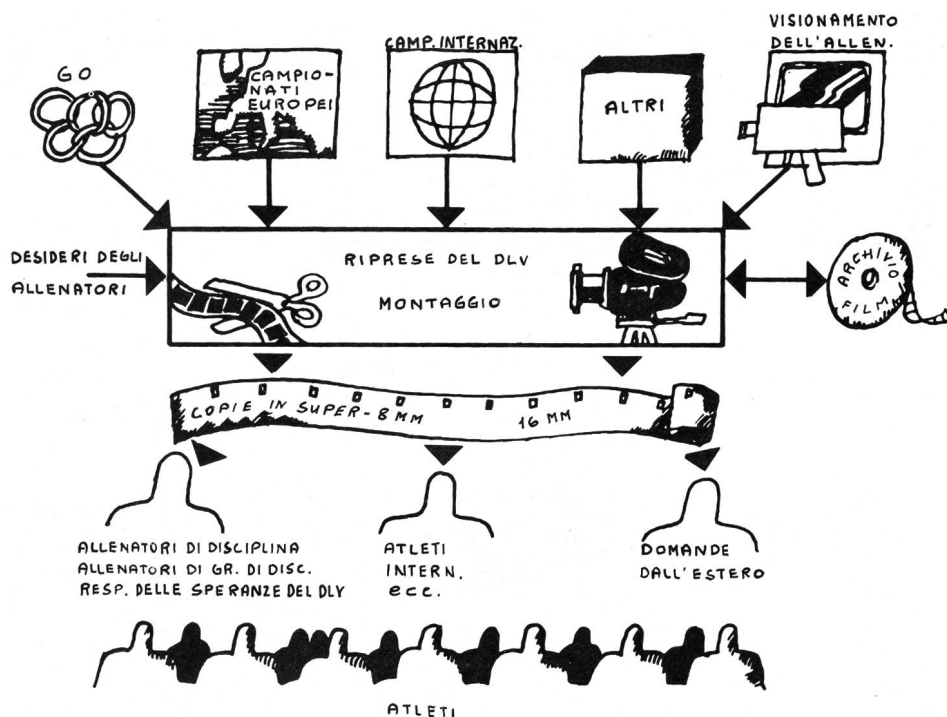
prattutto per la formazione ed il perfezionamento degli allenatori ma anche per l'allenamento degli atleti che hanno già raggiunto prestazioni di un certo livello. Questi studi sono completati da sequenze che presentano gli atleti in questione sia in allenamento che in competizione. Questi documenti sono molto utili soprattutto per la preparazione di riunioni importanti. Negli studi tecnici inseriamo anche i films che fissano il comportamento tattico durante le corse di mezzofondo o di mezzofondo prolungato, ad esempio. Questi ultimi films rivestono un carattere complementare in un certo senso rispetto ai primi citati.

Precisiamo ora che è indispensabile pensare in anticipo a certe disposizioni se si desidera filmare in buone condizioni durante riunioni di alto livello. Una di queste consiste nel richiedere a tempo debito alle istanze competenti l'autorizzazione di poter accedere alle installazioni. È il solo modo di procedere a riprese dal luogo più favorevole pur

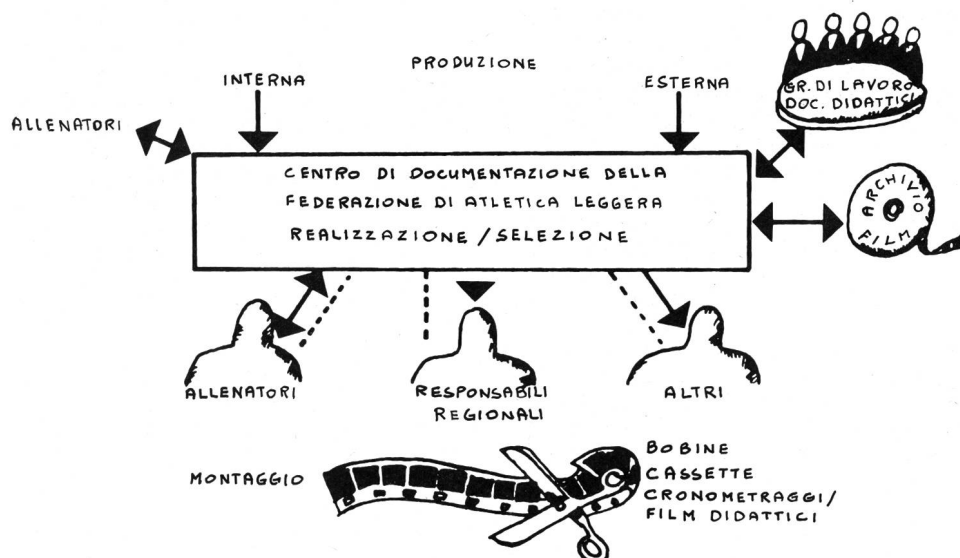
tenendo conto beninteso delle esigenze e delle condizioni dell'ambiente, della luce (sole), degli arbitri-giudici, degli atleti, degli spettatori, dei fotografi e dei tecnici della televisione, vale a dire perpendicolarmente al movimento dell'atleta, da una parte o dall'altra, al fine di ottenere il miglior rendimento espressivo possibile.

I films sono girati con una cinepresa 16 mm ad alta frequenza (fino a 140 immagini/sec.) e copiati in formato super-8 per gli allenatori. Sono rimessi regolarmente agli allenatori di un gruppo di discipline (per esempio tutti i salti) per quel che riguarda il loro settore, a tutti gli allenatori nazionali responsabili della formazione delle speranze ed allo stage di formazione I degli allenatori del DLV nella disciplina che rappresentano. Qualora un allenatore di disciplina o di gruppo di discipline desiderasse ottenere films che esulano dal suo settore, può richiederli in prestito al centro di documentazione.

Fino al 1972 tutti i clubs, società o altri interessati



Ill. 4: forma d'organizzazione e di distribuzione dei films 16 mm e super-8 mm



Ill. 5: forma d'organizzazione e distribuzione dei films 16 mm e super-8 mm

potevano pure richiedere dei films in prestito. Questa soluzione è stata però abbandonata perché da una parte non era redditizia e dall'altra il segretariato della Federazione ed il centro di documentazione non potevano più far fronte a queste esigenze per ragioni attinenti all'impiego del tempo e del personale.

Per entrare in possesso dei documenti informativi filmati nel modo più rapido possibile dopo una manifestazione che precede di poco un'altra riunione importante si farà ricorso con profitto al film super-8 mm la cui camera è valida per un «rallentatore» medio. Se si può raggiungere una intesa con un laboratorio disposto ad una collaborazione rapidissima è possibile entrare in possesso del film già entro una giornata, cosa impossibile con il 16 mm. Abbiamo tentato una tale esperienza lo scorso anno al termine dei campionati di Germania d'atletica leggera che precedevano e preparavano la finale della Coppa d'Europa, organizzata appena una settimana più tardi e anche la Coppa del mondo, 4 settimane dopo. Questo tentativo, effettuato per la prima volta, fu un completo successo.

Per permettere di integrare in modo ottimale l'utilizzazione del film nel processo d'allenamento, camere super-8 mm con l'annesso materiale (visionat. apparecchio di montaggio, proiettore, ecc.) sono a disposizione di ogni allenatore della Federazione tedesca d'atletica leggera. Il campo d'utilizzazione dei films di studi tecnici va dalla formazione degli allenatori a quella dei debuttanti (con alcune riserve) e si estende anche all'allenamento vero e proprio (confronto fra quel che «è» e quel che «dovrebbe essere»).

I films didattici (ill. 5) sono concepiti in collaborazione fra il centro di documentazione, gli allenatori ed il gruppo di lavoro per i documenti didattici. I soggetti affrontati sono in generale i seguenti:

- a) seguito di esercizi progressivi per l'apprendimento e l'assimilazione dello svolgimento di un movimento (tecnica)
- b) allenamento alla percezione di un movimento
- c) diversi (ad esempio: combinazione con uno studio tecnico, informazione riguardante i principi d'addestramento, e via dicendo).

Come abbiamo già spiegato anteriormente, dei films vengono distribuiti ad ogni allenatore o sono semplicemente a loro disposizione.

Anche in questo caso sono utilizzati soprattutto, a seconda del loro contenuto, per la formazione degli allenatori, per il loro perfezionamento e per l'iniziazione dei principianti.

Un altro campo non ancora coperto dal centro di documentazione, ma che meriterebbe un accenno, porta sulla rappresentazione e sull'interpretazione delle regole proprie alla competizione.

4. Registrazioni video

L'importante evoluzione prodottasi, in questi ultimi anni, nel settore della registrazione video ha consentito di completare in modo considerevole le possibilità offerte dal film. Ha persino provocato, parzialmente se non altro, una modificazione di struttura. È nel campo dell'allenamento pratico che l'utilizzazione di questo mezzo di studio e di analisi spontanea è particolarmente prezioso ed apprezzato. Il principiante come l'atleta d'élite può infatti trarne grande profitto: il fatto di potersi osservare in immagine, pochi secondi dopo una prestazione, permette sia di seguire con soddisfazione ed approfondire il movimento perfettamente riuscito che di prendere nota degli errori eventuali per meglio correggerli.

Ma il videorecorder può servire anche per la produzione di films didattici e tecnici alla stregua di quelli descritti nel corrispondente paragrafo.

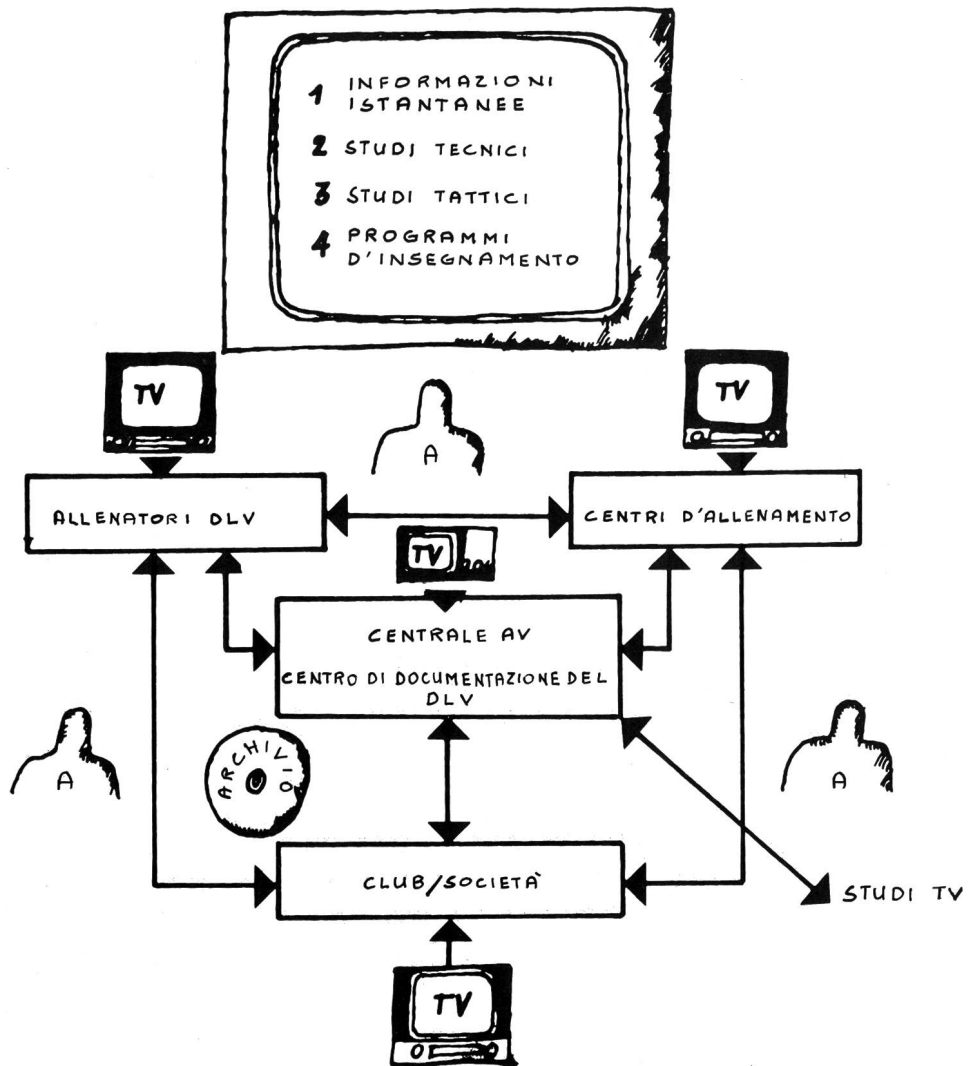
Per il DLV abbiamo concepito uno schema d'organizzazione per l'utilizzazione dell'apparecchio video, che dovrebbe rendere enormi servizi (ill. 6). Parte da un dato fondamentale e cioè che la maggioranza dei centri d'allenamento (clubs, società, centri regionali, centri di prestazione, ecc.) se non proprio tutti devono essere in possesso di un videorecorder dello stesso tipo. Diviene così concepibile non soltanto la registrazione di ogni allenamento ma anche agli allenatori stessi. Sia nell'ambito di un lavoro centralizzato, sia come mezzo di controllo a distanza (quando ad esempio un allenatore si occupa di un atleta che abita molto lontano) questo sistema offre possibilità di comunicazione che sorpassano tutto quanto si è conosciuto finora in quest'ambito. Gli allenatori nazionali della DLV, gli allenatori regionali, gli allenatori di clubs e gli atleti possono quindi, per così dire, lavorare in «circuiti chiusi»: l'atleta porta o invia le sue videocassette all'allenatore nazionale, può prendere con sé quelle preparate durante un campo di preparazione per discuterne il contenuto con il suo consigliere personale, ecc. Allorquando questo procedimento sarà ancora migliorato e generalizzato, costituirà un ideale complemento dei mezzi usati tradizionalmente, cioè serie d'immagini e films.

Come lo mostra l'illustrazione 6, l'organizzazione di questo nuovo mezzo di comunicazione si presenta così: due o tre apparecchi video sono tenuti in riserva alla centrale dei mezzi audiovisivi (centrale AV).

Il centro di documentazione li utilizza per registrare certe competizioni o allenamenti importanti e li presta agli allenatori che non ne possiedono personalmente, per facilitare il loro lavoro di preparazione. Ma la maggioranza degli allenatori, come pure dei centri d'allenamento, possiede il proprio videorecorder ottenuto in «prestito permanente» dalla centrale AV.

In questo modo le registrazioni degli allenamenti, di competizioni o emissioni telediffuse, possono essere rapidamente scambiate oppure riprodotte e distribuite senza esagerate perdite di tempo, ciò che rende inestimabili servizi agli atleti ed agli allenatori.

Per il momento il sistema che vi abbiamo descritto è ancora in piena evoluzione ma già funziona parzialmente in modo ottimale, con generale soddisfazione.



III. 6: schema d'organizzazione video (progetto)

5. Apparecchi audiovisivi

Il centro di documentazione dispone di un certo numero di apparecchi audiovisivi destinati a coprire i compiti descritti in precedenza. La sua situazione e la sua organizzazione gli consentono inoltre di servire in modo efficace gli allenatori che hanno bisogno di materiale per poter espletare con profitto le loro mansioni. Come già abbiamo spiegato, non tutti sono stati finora completamente equipaggiati (camera super-8 mm e videorecorder) in modo che il sistema di prestito costituisce una soluzione intermediaria assolutamente valida.

Infine il centro di documentazione si tiene a disposizione per consigliare associazioni, clubs, allenatori e privati che desiderano entrare in possesso, per conto loro, di apparecchi audiovisivi.

Un modo d'impiego particolareggiato accompagna ognuno di essi e, alla consegna, viene effettuata una istruzione personale. Notiamo, per terminare, che uno sforzo particolare è oggi intrapreso affinché venga riservato posto sufficiente, durante i corsi di formazione e perfezionamento degli allenatori, allo studio dei mezzi di comunicazione e degli apparecchi audiovisivi in particolare, al modo di manovrarli, di utilizzarli efficacemente, in breve di farne degli ausiliari all'altezza della loro fama.

Abbiamo optato per un apparecchio a cassette, facile da utilizzare e rapidamente accessibile a tutti, che assicurasse una riproduzione di qualità eccellente a un tempo, una istallazione per il rallentato e per l'immobilizzazione dell'immagine, dato che consideriamo indispensabili per l'analisi valida dei movimenti sportivi, rapidi e talvolta molto complessi. Questa scelta presenta tuttavia un inconveniente: non si trova ancora sul mercato un sistema unificato — come avviene per i magnetofoni — di modo che si rimane legati ad un modello unico se si intende procedere a scambi di cassette. Tuttavia, siccome praticamente non esistono altri apparecchi che presentano le prerogative di quello che abbiamo scelto, non si tratta che di un ostacolo di poco conto.